

Turismo Torino il presidente indagato per omicidio

Montagnese coinvolto
nell'inchiesta principale
il suo interrogatorio
avvenuto in questura
è stato secretato

Genta, Laugeri e Lorenzetti

A PAGINA 43

Incidenti di piazza San Carlo

Montagnese indagato per omicidio colposo

Secretato l'interrogatorio del presidente di Turismo Torino negli uffici della Digos

**CLAUDIO LAUGERI
SIMONA LORENZETTI**

Il presidente di «Turismo Torino» Maurizio Montagnese è sott'inchiesta per la morte di Erika Pioletti e il ferimento di altri mille e 500 tifosi in piazza San Carlo. Ha ricevuto l'avviso di garanzia lunedì sera negli uffici della Digos, dove è stato interrogato dai pm Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo. Tutto è avvenuto in gran segreto. E così rimarrà, dato che i magistrati hanno «secretato» il verbale d'interrogatorio.

Assistito dall'avvocato Fulvio Gianaria, Montagnese era stato convocato per la querela contro di lui (e non solo) di alcuni feriti di piazza San Carlo. Un'indagine parallela, destinata a confluire in quella principale. Alla fine dell'interrogatorio, i magistrati gli hanno consegnato l'avviso di garanzia. Il presidente di «Turismo Torino» aveva appena finito di ricostruire la vicenda, per

quanto lo riguardava: dalla richiesta di organizzare la manifestazione, all'iter burocratico, alla fase pratica. Ma è tutto coperto dalla «secretazione» imposta dai magistrati.

Lo stesso vale per il numero di personaggi finiti sott'inchiesta. Per quanto riguarda le querele, molte riportano l'indicazione dei responsabili in modo vago (Comune, prefettura, questura e organizzatori della manifestazione), altre individuano le figure istituzionali (sindaco, prefetto, questore e responsabili di «Turismo Torino»). Potrebbero esserci anche quei nomi sul registro degli indagati. Nel caso, sarebbe un atto dovuto, per offrire loro le garanzie di legge previste per chi è sott'inchiesta. Oppure, la procura attende di avere un quadro della situazione più completo, prima di coinvolgere personaggi di quel «calibro» nella vicenda.

Il lavoro più importante dei magistrati sarà quello di indivi-

duare i responsabili dei vari aspetti della manifestazione, i ruoli di riferimento e l'efficacia di eventuali deleghe. Già, perché non basta aver firmato un documento per delegare a qualcuno una funzione o un incarico: è necessario che la legge riconosca quella procedura, trasferendo onori e oneri collegati da una persona all'altra. Materia nient'affatto semplice.

C'è poi tutta la parte delle testimonianze. Gli investigatori della Digos hanno incominciato a lavorare anche a questo. Tutto «top secret», è chiaro. Nonostante leggi, regolamenti e dinamica di quanto è avvenuto la sera del 3 giugno siano tutt'altro che segreti. Con tanto di testimonianze finite sui giornali e in tv. Per settimane. Un clamore che ha infastidito i vari «palazzi» coinvolti, passati dallo «scaricabarile» delle responsabilità alle scuse pubbliche, complice l'intervento del ministro dell'Interno Marco Minniti.

Il procuratore capo Armando



Peso: 1-2%,43-31%

Spataro ha deciso di coordinare il lavoro del procuratore aggiunto Pacileo e del pm Rinaudo. Spetterà all'inquilino del settimo piano del Palagiustizia decidere se, come e quando divulgare eventuali sviluppi dell'indagine. Come ha fatto quando ha accennato a investigazioni per valutare l'ipotesi di un tremore della terra nella zona della piazza dove era sistemato il maxischer-

mo, causata dal riavvio dei motori per la ventilazione forzata nel garage sotterraneo. Circostanza (forse) combinata con la diffusione nell'aria di spray urticante, magari per effetto degli sbuffi dalle grate per l'aerazione dopo il riavvio dei motori. Ma anche qui, è tutto «top secret».



REPORTERS

Feriti in piazza

La sera del 3 giugno, due ondate di panico hanno trascinato 30 mila tifosi in piazza San Carlo, causando mille e 500 feriti



Peso: 1-2%,43-31%